

(98/C 187/70)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3701/97**di Raimo Ilaskivi (PPE) alla Commissione***(19 novembre 1997)*

Oggetto: Ripercussioni dello sciopero degli autotrasportatori francesi sulle società straniere del settore

Lo sciopero degli autotrasportatori francesi, attuato per influenzare politicamente e ampiamente le trattative salariali dei lavoratori del trasporto, comporta ripercussioni di vasta portata anche sulle società straniere che transitano sulla rete stradale francese. I danni subiti non hanno in tal caso connessione alcuna con le questioni interne del mercato del lavoro francese.

Quali azioni concrete ha la Commissione adottato e intende adottare per assicurare la scorrevolezza dei trasporti effettuati in Francia dagli altri Stati membri, nonché per il totale indennizzo dei danni economici causati?

Risposta data dal signor Kinnock in nome della Commissione*(29 gennaio 1998)*

La Commissione non ha basi giuridiche per intervenire in una vertenza nazionale tra datori di lavoro e sindacati, a meno che uno Stato membro risulti negligente nel suo obbligo di garantire la libertà di circolazione dei beni e delle merci stabilita dal trattato CE. Anche gli indennizzi per danni rientrano nella competenza nazionale.

La Commissione è tuttavia disposta a cooperare con le autorità competenti in vista di soluzioni soddisfacenti per tutte le parti interessate. A tal fine, i commissari hanno più volte scritto ai ministri francesi esortandoli a ripristinare la libera circolazione sulla loro rete stradale e si sono messi in contatto sia con le autorità francesi che con le associazioni professionali del trasporto stradale chiedendo loro di intervenire nel trattamento delle domande di risarcimento. La Commissione non ha tuttavia poteri giuridici per stabilire o gestire risarcimenti o per esigere pagamenti se le disposizioni in materia sono state stabilite in virtù del diritto nazionale degli Stati membri.

(98/C 187/71)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3702/97**di Marjo Matikainen-Kallström (PPE) alla Commissione***(19 novembre 1997)*

Oggetto: Riduzione e armonizzazione del tasso di alcolemia nell'Unione europea

Ogni anno nei paesi dell'Unione europea circa 45.000 persone muoiono e oltre un milione e mezzo rimane ferito in incidenti stradali imputabili, per almeno la metà, all'alcool.

Fra i tassi di alcolemia vigenti nei paesi dell'Unione europea vi sono notevoli differenze e, ad esempio in Danimarca, in Italia e in Germania, la legge consente un tasso di 0,8 per mille, mentre in Svezia esso è dello 0,2 per mille. L'armonizzazione dei tassi e, nella maggior parte dei casi, la loro riduzione a livello del tasso svedese dello 0,2 per mille avrebbero immancabili conseguenze positive sulla sicurezza del traffico. Per massimizzare i vantaggi della sicurezza sarebbe naturalmente necessario un diverso e ampio approccio, una sorveglianza più efficace, con strumenti più moderni.

Alla luce di quanto sopra è possibile sapere: quali misure intende la Commissione adottare per verificare la possibilità di armonizzare e di ridurre i tassi di alcolemia nei vari Stati membri? E quali misure intende adottare per mettere a punto strumenti più efficaci di quelli attuali per combattere ed eliminare l'abuso di alcol durante la guida?